

ULTIME

L'Unità

NOTIZIE

PER IL TRATTATO DI STATO AUSTRIACO

Primo incontro a Vienna dei quattro ambasciatori

Il ministro degli esteri austriaco Figl afferma che è stato fatto un buon lavoro - Ottimismo della stampa austriaca

VIENNA, 2. — «Oggi abbiamo lavorato in maniera positiva», ha dichiarato, uscendo dalla sede del Consiglio alleato a Vienna dove si era aperta la conferenza degli ambasciatori delle quattro potenze, il ministro degli esteri austriaco Figl. Egli ha aggiunto che le prospettive sulla riuscita della conferenza sono buone, e che vi sono delle ragioni per essere ottimisti. Un funzionario austriaco, aggiungendo qualche particolare alle dichiarazioni di Figl, che partecipa alle conversazioni insieme al sottosegretario Kreisky, ha poi affermato che nel corso della seduta, apertasi alle 11.05 e conclusasi alle 15.30, erano state rapidamente esaurite le questioni procedurali, e discusse alcune clausole del trattato di Stato. Il comunicato ufficiale emanato in serata afferma che «è stato concordato che sui lavori della conferenza verrà mantenuto il riserbo»; che «sono stati fatti notevoli progressi»; e che gli ambasciatori si riuniranno ogni giorno alle 14.30.

I rappresentanti a Vienna delle quattro potenze — l'americano Thompson, il sovietico Iliev, l'inglese Wallinger, il francese Luchet — erano giunti verso le 11, attraverso piazza Schwarzenberg e piazza Stalin, al palazzo della conferenza, davanti al quale attendeva una folla di un migliaio di persone, oltre ai giornalisti ed ai fotografi.

Gli austriaci avrebbero voluto dare alla conferenza, che prelude alla riunione dei ministri degli esteri che dovranno firmare il trattato di Stato, la massima pubblicità, ma gli occidentali si sono opposti, sostenendo il principio della assoluta segretezza dei lavori. Solo i fatti diranno se questo desiderio di segretezza nasconde qualche intenzione poco edificabile, come quella di sollevare ostacoli su quei problemi che durante le recenti trattative di Mosca fra Molotov ed il cancelliere Raab sono stati definiti con soddisfazione da entrambe le parti. Ma è certo che gli occidentali, e specialmente gli americani, non hanno mai dimostrato soverchio entusiasmo per la concessione di ga-

ranzie contro l'Anschluss e in favore della neutralità austriaca. Assume così un sapore piuttosto sospeso il commento austriaco dell'agenzia americana, la Associated Press, che ha diramato oggi, e nel quale è detto: «Questa riunione a quattro potrebbe essere la prima di una serie di incontri fra i quattro paesi, che si svolgeranno in Europa. Potrebbe anche concludersi con un nulla di fatto ed allora sarebbe il primo e l'ultimo dei tentativi in corso per risolvere le difficoltà create fra Russia ed occidentali».

Una simile eventualità appare però improbabile, almeno attendendosi alla logica (gli occidentali, dopo aver tanto

insistito per la conclusione di un trattato austriaco, non possono far sorgere ostacoli all'ultimo momento per impedire poi mettersi senza sollecitazione a fare un trattato di Stato con la Russia e l'Occidente).

E d'altra parte non esistono sul tappeto questioni insolubili, dato che i problemi in sospeso erano già stati risolti a Mosca da Molotov e Raab, in un incontro di ambasciatori, e di preparare l'incontro dei ministri degli esteri che, stando alle previsioni della stampa austriaca, avrà come tema la preparazione di nuovi ostacoli, potrebbero riunirsi a Vienna e firmare il trattato di Stato entro la seconda metà del mese in corso.

Caos nel Viet Nam meridionale Consultazioni anglo-franco-americane

Il mercato di Son Kue di Saigon in fiamme — Contrasti fra Diem e il «comitato rivoluzionario» — L'arrivo del generale americano Collins e dell'inglese Mac Donald

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 2. — La battaglia è ripresa oggi a Saigon. I Binh Xuyen, che si sono costituiti in un comitato rivoluzionario, hanno preso il controllo della città, e di disturbo, aprivano stamane il fuoco con i loro mortai scegliendo come bersagli gli edifici residenziali in opposizione al governo di Diem. Partigiani avanzati di uomini della setta, partendo dalla zona paludosa dove si erano concentrati dopo la rapida ritirata di venerdì, si spingevano in perlustrazione fino alle strade della città, una cinese di Saigon. Solo nel pomeriggio le forze governative passavano al contrattacco. Esse occupavano l'ex sede del Quartier generale di Le Van Vien, ma in serata aspri scontri si svolgevano ancora fra le forze opposte nelle strette viuzze della periferia, dove la popolazione è particolarmente densa. Il viceré Diem, Son Kue, alle porte di Saigon, è in fiamme.

Nel pomeriggio Diem annunciava che un alto ufficiale della setta dissidente, il colonnello Minh, accompa-

gnato da cinque battaglioni, si era sottomesso al governo. In realtà, il colonnello si era discostato dal Binh Xuyen, e si era recato a chiedere asilo al generale Nguyen Van Vi, investito da Saigon, e si trasferiva a Dalat per porsi sotto la protezione di tre reggimenti rimasti fedeli. Subito gli ufficiali governativi, e in particolare il capo di S.M. Le Van Ti, rimettevano l'esercito a disposizione di Diem. La spiegazione di questo precipitoso sottomettersi di Diem, pare sia da ricercarsi in un nuovo messaggio di Washington, che assicurava l'appoggio delle forze armate statunitensi al capo del governo. Frattanto, il «comitato rivoluzionario» si iscriveva nella situazione con prepotenza sempre maggiore, fino a diventare, a poco a poco, l'elemento politico capitale. La setta dei Binh Xuyen, che comprende i rappresentanti di 16 formazioni politiche e religiose fittizie, ed esprime un comitato di nove membri, dominato in pratica dal generale Phan Tuong, comandante caduista, e dal generale Minh The, nazionalista fanatico, anche lui legato ai caduisti.

Mentre Diem esitava e cercava di limitare i poteri del comitato, questo diviso in ora in ora più esigente, installatosi alla presidenza, minacciava di imporre la decadenza dello stesso capo del governo, in quanto investito da Bao Dai. Diem si è affrettato oggi a ricevere il generale americano Collins, subito dopo il suo arrivo a Saigon, per chiedere evidentemente un più sicuro appoggio americano; ed ha inviato un messaggio a Cannes, a parlamentare con Bao Dai. La posizione di Diem di fronte al comitato resta tuttavia precaria. E' un comitato che non può confidare, essendo il solo organismo che gli conferisce una parvenza di appoggio popolare; ma non può, d'altra parte, seguirne le indicazioni, per non degradare la situazione già compromessa. Secondo alcuni, nel comitato prevalgono gli agenti francesi, che, dopo aver giocato la carta di Bao Dai e del colonnello Minh, si sono uniti a Bandung nel denunciare le forze della guerra e le armi di sterminio. Essa festeggia il nuovo progresso segnato dalla causa dei lavoratori di questo paese, che si battono con i loro fratelli di tutto il mondo, la causa della pace e della civiltà.

Conferenza a Varsavia per la sicurezza europea

U.R.S.S. e democrazie popolari riunite l'undici maggio nella capitale polacca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VARSAVIA, 2. — L'undici maggio avrà luogo a Varsavia una conferenza alla quale parteciperanno i rappresentanti dei paesi che già aderiscono a quella di Mosca per la pace e la sicurezza europea: U.R.S.S., Polonia, Cecoslovacchia, Ungheria, Romania, Bulgaria, Albania e R.D.T.

Un comunicato ufficiale diramato questa sera precisa che a questa decisione si è pervenuti in seguito alle consultazioni e ai colloqui, ultimamente tra i governi degli otto stati, nel corso delle quali sono stati discussi i problemi riguardanti la conclusione di un trattato di amicizia, cooperazione e assistenza reciproca. La decisione di convocare per l'undici maggio una seconda conferenza nella capitale polacca — dice il comunicato — è stata raggiunta in

seguito alla ratifica dei trattati di Parigi da parte dei Paesi europei aderenti alla UEO. Nel corso della riunione varsaviese saranno esaminati i problemi legati alle decisioni prese a Mosca. Sarà presente anche, in qualità di osservatore, un delegato del governo della Repubblica popolare cinese.

V. S.

Il premier pakistano si recherà a Pechino

KARACI, 2. — Il primo ministro pakistano Mohammed Ali ha annunciato ieri di aver accettato l'invito fattogli a Bandung da Ciu En-lai di compiere una visita in Cina. Egli ha aggiunto di aver accettato l'invito «nella convinzione che tale visita contribuirà a rafforzare le relazioni amichevoli tra i due Paesi».

Ieri mattina la festa sembrava dovesse aprirsi sotto l'auspicio di una capitale in un'alba grigia, senza vento e senza sole. Poi la pioggia aveva cominciato a cadere: era una di quelle piogge sottili, fitte, insistenti che promettono di non finire mai. Presso le fabbriche si udivano assombrando i cortei di lavoratori che dovevano poi dirigersi verso il centro. La strada di casa mia, dove si affacciavano due officine, era vuota. La PIAVDA era un grande stabilimento meccanico — era letteralmente occupata dalla folla. Ma le bandiere e gli orlami pendevano lungo l'asta inerti e bagnate: fiori, ritratti e cartelli sembravano cadere la vicinanza delle loro tinte mentre gli impermeabili diventavano lucidi di acqua. Lungo tutte le strade che dovevano percorrere la nostra volta per giungere alla Piazza Rossa abbiamo trovato gli stessi assembramenti, gli stessi vessilli, gli stessi cortei di gente che con l'entusiasmo cercava di allontanare il corteo contro l'Inferno del tempo. Ma erano le otto del mattino e questo genere di manifestazioni a Mosca si prolungano sino all'avanzato pomeriggio: per non esporre troppo a lungo ad una pioggia che non voleva cessare la folla in cui si mescolavano uomini e ragazzi, vecchi e bambini la dimostrazione dovette infine essere sospesa.

Attorno al Cremlino si

La zona di Haiphong devastata dai boadisti

HAIPHONG, 2. — Il trasferimento della zona di Haiphong alla R.D. del Viet Nam si è iniziato l'altro giorno. Le città di Campha e Hongha, con le loro fabbriche, hanno un aspetto desolato — informano i giornali vietnamiti. I boadisti, incoraggiati dalle autorità francesi, hanno completamente asportato da queste città i beni pubblici. Una parte consistente della popolazione è stata evacuata con la forza.

Mao Tse-dun assiste a Pechino alla sfilata del Primo Maggio

Meraviglioso giuoco di colori davanti alla «Porta della pace perenne» — I progressi nella costruzione di una nuova società

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PECHINO, 2. — Tra le parole d'ordine che, in grandi cartelli, sono state appese davanti ai lavoratori, hanno aperto la sfilata di questo primo maggio, dinanzi alla Tiananmen (Porta della pace perenne), vi era — insieme a «Viva la pace mondiale», «Viva la unità dei popoli del mondo», «Viva l'amicizia cino-sovietica» — anche «Viva il successo della conferenza asiatico-africana». In quella scritta erano il miliardo e mezzo di cinesi, che il popolo cinese si sono uniti a Bandung nel denunciare le forze della guerra e le armi di sterminio. Essa festeggia il nuovo progresso segnato dalla causa dei lavoratori di questo paese, che si battono con i loro fratelli di tutto il mondo, la causa della pace e della civiltà.

Fiducia nell'avvenire

Lungo il «Viale della pace» che si stende a oriente e occidente della Tiananmen, si sono uniti a Bandung nel denunciare le forze della guerra e le armi di sterminio. Essa festeggia il nuovo progresso segnato dalla causa dei lavoratori di questo paese, che si battono con i loro fratelli di tutto il mondo, la causa della pace e della civiltà.

Sopra il fiume di popolo, tra le migliaia e migliaia di bandiere rosse e di vessilli serici di ogni colore, tra lo stormire dei rami e dei fasci di fiori agitati da innumerevoli mani aranzarono gli strumenti e i frutti del lavoro: macchine agricole, giganteschi modelli di escavatori, di treni, di ponti, di tralicci, di aeroplani, di fabbriche, di piramidi di stoffe, di prodotti dei campi, modelli di libri. Accanto ai ritardi di macchine agricole, tralicci, giganteschi modelli di escavatori, di treni, di ponti, di tralicci, di aeroplani, di fabbriche, di piramidi di stoffe, di prodotti dei campi, modelli di libri. Accanto ai ritardi di macchine agricole, tralicci, giganteschi modelli di escavatori, di treni, di ponti, di tralicci, di aeroplani, di fabbriche, di piramidi di stoffe, di prodotti dei campi, modelli di libri. Accanto ai ritardi di macchine agricole, tralicci, giganteschi modelli di escavatori, di treni, di ponti, di tralicci, di aeroplani, di fabbriche, di piramidi di stoffe, di prodotti dei campi, modelli di libri.

Solo alle 15, il Presidente ha potuto raggiungere la sua residenza. Affacciatisi poi al balcone del suo ufficio ha pronunciato un breve discorso nel quale ha detto: «L'Asia e l'Africa, si sono riunite per la prima volta in una delle più importanti conferenze dei tempi moderni, senza l'intervento di alcuno tra quei Paesi i quali era-

Balleri popolari nelle piazze di Mosca Fuochi d'artificio e palcoscenici all'aperto

La parata militare sulla piazza Rossa alla presenza dei massimi dirigenti dello Stato sovietico — Incontro di calcio tra le «Dinamo» di Mosca e di Kiev

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA, 2. — Questa sera Mosca vive le ultime ore della festa protrattasi per due giorni. Cui si affaccia in questo momento alla grande terrazza sulle colline di Lenin, in quello stesso punto da cui Napoleone scorse per la prima volta la città credeva vinto, sente sfilare verso di sé dall'alto, munito delle strade e dei palazzi una grande frastuono di folla, in cui la musica degli allodolanti, il suono acuto del clacson le note, di una dissonanza, lo scoppio della folla, il canto di un coro isolato si perdono e si confondono in un brusio permanente e monotonico.

Ieri mattina la festa sembrava dovesse aprirsi sotto l'auspicio di una capitale in un'alba grigia, senza vento e senza sole. Poi la pioggia aveva cominciato a cadere: era una di quelle piogge sottili, fitte, insistenti che promettono di non finire mai. Presso le fabbriche si udivano assombrando i cortei di lavoratori che dovevano poi dirigersi verso il centro. La strada di casa mia, dove si affacciavano due officine, era vuota. La PIAVDA era un grande stabilimento meccanico — era letteralmente occupata dalla folla. Ma le bandiere e gli orlami pendevano lungo l'asta inerti e bagnate: fiori, ritratti e cartelli sembravano cadere la vicinanza delle loro tinte mentre gli impermeabili diventavano lucidi di acqua. Lungo tutte le strade che dovevano percorrere la nostra volta per giungere alla Piazza Rossa abbiamo trovato gli stessi assembramenti, gli stessi vessilli, gli stessi cortei di gente che con l'entusiasmo cercava di allontanare il corteo contro l'Inferno del tempo. Ma erano le otto del mattino e questo genere di manifestazioni a Mosca si prolungano sino all'avanzato pomeriggio: per non esporre troppo a lungo ad una pioggia che non voleva cessare la folla in cui si mescolavano uomini e ragazzi, vecchi e bambini la dimostrazione dovette infine essere sospesa.

Attorno al Cremlino si

erano nel frattempo radunate le truppe per la parata militare. Sotto la pioggia che continuava a cadere i massimi dirigenti dello Stato sovietico sono saliti sul mausoleo di Lenin e di Stalin rispondendo con uno sventolio di cappelli al saluto della folla. Poi, come sempre, all'istante stesso in cui sfilavano i diretti melodi del rinvio del parolario sulla torre Spasskaja, dalla porta del Cremlino era uscita la griglia «zis» scoperta, su cui si tenevano i ritratti del maresciallo, Zudov e il maresciallo Moskalenko, comandante della regione di Mosca e del-

portavano di fronte al reparto successivo. La sfilata doveva essere ancora una volta impressionante per ordine e potenza. Gli ufficiali inauguravano le file della nuova divisa di parata: giaccone grigio-azzurro stretto da una cinghia giallo-oro, pantaloni blu e spadino al fianco, cappello ad alto visiera con fregi dorati. Venivano in festa le accademie militari, poi le rappresentanze delle diverse armi e, infine i «suvorovi» i giovani allievi del collegio che porta il nome del grande generale russo. Sui suoi mezzi meccanici e passati in un rimbombare la sua luce ai mille fuochi della città.

La folla, finalmente in grado di riversarsi per le strade, aveva occupato in tutta la loro estensione quelle grandi arterie centrali. E' co-

meccolò allora la grande «Kermesse» popolare che doveva protrarsi fino a tarda notte e continuare oggi in tono appena più smorzato. Nelle strade rosse di bandiere, di scritte e di striscioni illuminati a giorno da innumerevoli lampade multicolori, migliaia di persone si abbandonavano alla loro festa di suoni, di luci, di tinte e di fuochi d'artificio. Ieri in ogni grande piazza, sui palcoscenici aperti a giorno da innumerevoli lampade multicolori, migliaia di persone si abbandonavano alla loro festa di suoni, di luci, di tinte e di fuochi d'artificio. Ieri in ogni grande piazza, sui palcoscenici aperti a giorno da innumerevoli lampade multicolori, migliaia di persone si abbandonavano alla loro festa di suoni, di luci, di tinte e di fuochi d'artificio.

Oggi allo stadio Dinamo finalmente tornato verde si apriva la stagione estiva con una bella manifestazione sportiva: ha avuto luogo appena è esaurito il corteo militare. Incantati dalla pioggia, giovani e ragazze, fascinati nei loro maglioni dai diversi colori, verde, azzurro, rosso, bianco, si sono accalcati sui gradini della piazza, eseguendo un ritmo unico esercizio di ginnastica.

Quindi — la radio avendo annunciato che la manifestazione non poteva avere luogo per il maltempo — tutti coloro che si erano accalcati ai lati della piazzale cominciavano a disperdersi un po' delusi. Ma poco dopo la grande spianata di fronte al Cremlino era di nuovo invasa da una folla allegra e gioiosa, che sfidando la poca grazia della natura tenevano la loro moda una piccola manifestazione di ginnastica sebbene più modesta, non era meno significativa di quella che aveva dovuto essere sospesa. I novociti dovevano del resto riprendere la ricchezza del pomeriggio, non appena il cielo si è andato lentamente schiarando per essere poi totalmente scosso di nubi, e alla sera, quando, una luna di maggio,

Quindi — la radio avendo annunciato che la manifestazione non poteva avere luogo per il maltempo — tutti coloro che si erano accalcati ai lati della piazzale cominciavano a disperdersi un po' delusi. Ma poco dopo la grande spianata di fronte al Cremlino era di nuovo invasa da una folla allegra e gioiosa, che sfidando la poca grazia della natura tenevano la loro moda una piccola manifestazione di ginnastica sebbene più modesta, non era meno significativa di quella che aveva dovuto essere sospesa. I novociti dovevano del resto riprendere la ricchezza del pomeriggio, non appena il cielo si è andato lentamente schiarando per essere poi totalmente scosso di nubi, e alla sera, quando, una luna di maggio,

Quindi — la radio avendo annunciato che la manifestazione non poteva avere luogo per il maltempo — tutti coloro che si erano accalcati ai lati della piazzale cominciavano a disperdersi un po' delusi. Ma poco dopo la grande spianata di fronte al Cremlino era di nuovo invasa da una folla allegra e gioiosa, che sfidando la poca grazia della natura tenevano la loro moda una piccola manifestazione di ginnastica sebbene più modesta, non era meno significativa di quella che aveva dovuto essere sospesa. I novociti dovevano del resto riprendere la ricchezza del pomeriggio, non appena il cielo si è andato lentamente schiarando per essere poi totalmente scosso di nubi, e alla sera, quando, una luna di maggio,

Quindi — la radio avendo annunciato che la manifestazione non poteva avere luogo per il maltempo — tutti coloro che si erano accalcati ai lati della piazzale cominciavano a disperdersi un po' delusi. Ma poco dopo la grande spianata di fronte al Cremlino era di nuovo invasa da una folla allegra e gioiosa, che sfidando la poca grazia della natura tenevano la loro moda una piccola manifestazione di ginnastica sebbene più modesta, non era meno significativa di quella che aveva dovuto essere sospesa. I novociti dovevano del resto riprendere la ricchezza del pomeriggio, non appena il cielo si è andato lentamente schiarando per essere poi totalmente scosso di nubi, e alla sera, quando, una luna di maggio,

Quindi — la radio avendo annunciato che la manifestazione non poteva avere luogo per il maltempo — tutti coloro che si erano accalcati ai lati della piazzale cominciavano a disperdersi un po' delusi. Ma poco dopo la grande spianata di fronte al Cremlino era di nuovo invasa da una folla allegra e gioiosa, che sfidando la poca grazia della natura tenevano la loro moda una piccola manifestazione di ginnastica sebbene più modesta, non era meno significativa di quella che aveva dovuto essere sospesa. I novociti dovevano del resto riprendere la ricchezza del pomeriggio, non appena il cielo si è andato lentamente schiarando per essere poi totalmente scosso di nubi, e alla sera, quando, una luna di maggio,

Quindi — la radio avendo annunciato che la manifestazione non poteva avere luogo per il maltempo — tutti coloro che si erano accalcati ai lati della piazzale cominciavano a disperdersi un po' delusi. Ma poco dopo la grande spianata di fronte al Cremlino era di nuovo invasa da una folla allegra e gioiosa, che sfidando la poca grazia della natura tenevano la loro moda una piccola manifestazione di ginnastica sebbene più modesta, non era meno significativa di quella che aveva dovuto essere sospesa. I novociti dovevano del resto riprendere la ricchezza del pomeriggio, non appena il cielo si è andato lentamente schiarando per essere poi totalmente scosso di nubi, e alla sera, quando, una luna di maggio,

erano nel frattempo radunate le truppe per la parata militare. Sotto la pioggia che continuava a cadere i massimi dirigenti dello Stato sovietico sono saliti sul mausoleo di Lenin e di Stalin rispondendo con uno sventolio di cappelli al saluto della folla. Poi, come sempre, all'istante stesso in cui sfilavano i diretti melodi del rinvio del parolario sulla torre Spasskaja, dalla porta del Cremlino era uscita la griglia «zis» scoperta, su cui si tenevano i ritratti del maresciallo, Zudov e il maresciallo Moskalenko, comandante della regione di Mosca e del-

portavano di fronte al reparto successivo. La sfilata doveva essere ancora una volta impressionante per ordine e potenza. Gli ufficiali inauguravano le file della nuova divisa di parata: giaccone grigio-azzurro stretto da una cinghia giallo-oro, pantaloni blu e spadino al fianco, cappello ad alto visiera con fregi dorati. Venivano in festa le accademie militari, poi le rappresentanze delle diverse armi e, infine i «suvorovi» i giovani allievi del collegio che porta il nome del grande generale russo. Sui suoi mezzi meccanici e passati in un rimbombare la sua luce ai mille fuochi della città.

La folla, finalmente in grado di riversarsi per le strade, aveva occupato in tutta la loro estensione quelle grandi arterie centrali. E' co-

meccolò allora la grande «Kermesse» popolare che doveva protrarsi fino a tarda notte e continuare oggi in tono appena più smorzato. Nelle strade rosse di bandiere, di scritte e di striscioni illuminati a giorno da innumerevoli lampade multicolori, migliaia di persone si abbandonavano alla loro festa di suoni, di luci, di tinte e di fuochi d'artificio. Ieri in ogni grande piazza, sui palcoscenici aperti a giorno da innumerevoli lampade multicolori, migliaia di persone si abbandonavano alla loro festa di suoni, di luci, di tinte e di fuochi d'artificio.

Oggi allo stadio Dinamo finalmente tornato verde si apriva la stagione estiva con una bella manifestazione sportiva: ha avuto luogo appena è esaurito il corteo militare. Incantati dalla pioggia, giovani e ragazze, fascinati nei loro maglioni dai diversi colori, verde, azzurro, rosso, bianco, si sono accalcati sui gradini della piazza, eseguendo un ritmo unico esercizio di ginnastica.

Quindi — la radio avendo annunciato che la manifestazione non poteva avere luogo per il maltempo — tutti coloro che si erano accalcati ai lati della piazzale cominciavano a disperdersi un po' delusi. Ma poco dopo la grande spianata di fronte al Cremlino era di nuovo invasa da una folla allegra e gioiosa, che sfidando la poca grazia della natura tenevano la loro moda una piccola manifestazione di ginnastica sebbene più modesta, non era meno significativa di quella che aveva dovuto essere sospesa. I novociti dovevano del resto riprendere la ricchezza del pomeriggio, non appena il cielo si è andato lentamente schiarando per essere poi totalmente scosso di nubi, e alla sera, quando, una luna di maggio,

Quindi — la radio avendo annunciato che la manifestazione non poteva avere luogo per il maltempo — tutti coloro che si erano accalcati ai lati della piazzale cominciavano a disperdersi un po' delusi. Ma poco dopo la grande spianata di fronte al Cremlino era di nuovo invasa da una folla allegra e gioiosa, che sfidando la poca grazia della natura tenevano la loro moda una piccola manifestazione di ginnastica sebbene più modesta, non era meno significativa di quella che aveva dovuto essere sospesa. I novociti dovevano del resto riprendere la ricchezza del pomeriggio, non appena il cielo si è andato lentamente schiarando per essere poi totalmente scosso di nubi, e alla sera, quando, una luna di maggio,

Quindi — la radio avendo annunciato che la manifestazione non poteva avere luogo per il maltempo — tutti coloro che si erano accalcati ai lati della piazzale cominciavano a disperdersi un po' delusi. Ma poco dopo la grande spianata di fronte al Cremlino era di nuovo invasa da una folla allegra e gioiosa, che sfidando la poca grazia della natura tenevano la loro moda una piccola manifestazione di ginnastica sebbene più modesta, non era meno significativa di quella che aveva dovuto essere sospesa. I novociti dovevano del resto riprendere la ricchezza del pomeriggio, non appena il cielo si è andato lentamente schiarando per essere poi totalmente scosso di nubi, e alla sera, quando, una luna di maggio,

Quindi — la radio avendo annunciato che la manifestazione non poteva avere luogo per il maltempo — tutti coloro che si erano accalcati ai lati della piazzale cominciavano a disperdersi un po' delusi. Ma poco dopo la grande spianata di fronte al Cremlino era di nuovo invasa da una folla allegra e gioiosa, che sfidando la poca grazia della natura tenevano la loro moda una piccola manifestazione di ginnastica sebbene più modesta, non era meno significativa di quella che aveva dovuto essere sospesa. I novociti dovevano del resto riprendere la ricchezza del pomeriggio, non appena il cielo si è andato lentamente schiarando per essere poi totalmente scosso di nubi, e alla sera, quando, una luna di maggio,

Quindi — la radio avendo annunciato che la manifestazione non poteva avere luogo per il maltempo — tutti coloro che si erano accalcati ai lati della piazzale cominciavano a disperdersi un po' delusi. Ma poco dopo la grande spianata di fronte al Cremlino era di nuovo invasa da una folla allegra e gioiosa, che sfidando la poca grazia della natura tenevano la loro moda una piccola manifestazione di ginnastica sebbene più modesta, non era meno significativa di quella che aveva dovuto essere sospesa. I novociti dovevano del resto riprendere la ricchezza del pomeriggio, non appena il cielo si è andato lentamente schiarando per essere poi totalmente scosso di nubi, e alla sera, quando, una luna di maggio,

erano nel frattempo radunate le truppe per la parata militare. Sotto la pioggia che continuava a cadere i massimi dirigenti dello Stato sovietico sono saliti sul mausoleo di Lenin e di Stalin rispondendo con uno sventolio di cappelli al saluto della folla. Poi, come sempre, all'istante stesso in cui sfilavano i diretti melodi del rinvio del parolario sulla torre Spasskaja, dalla porta del Cremlino era uscita la griglia «zis» scoperta, su cui si tenevano i ritratti del maresciallo, Zudov e il maresciallo Moskalenko, comandante della regione di Mosca e del-

portavano di fronte al reparto successivo. La sfilata doveva essere ancora una volta impressionante per ordine e potenza. Gli ufficiali inauguravano le file della nuova divisa di parata: giaccone grigio-azzurro stretto da una cinghia giallo-oro, pantaloni blu e spadino al fianco, cappello ad alto visiera con fregi dorati. Venivano in festa le accademie militari, poi le rappresentanze delle diverse armi e, infine i «suvorovi» i giovani allievi del collegio che porta il nome del grande generale russo. Sui suoi mezzi meccanici e passati in un rimbombare la sua luce ai mille fuochi della città.

La folla, finalmente in grado di riversarsi per le strade, aveva occupato in tutta la loro estensione quelle grandi arterie centrali. E' co-

meccolò allora la grande «Kermesse» popolare che doveva protrarsi fino a tarda notte e continuare oggi in tono appena più smorzato. Nelle strade rosse di bandiere, di scritte e di striscioni illuminati a giorno da innumerevoli lampade multicolori, migliaia di persone si abbandonavano alla loro festa di suoni, di luci, di tinte e di fuochi d'artificio. Ieri in ogni grande piazza, sui palcoscenici aperti a giorno da innumerevoli lampade multicolori, migliaia di persone si abbandonavano alla loro festa di suoni, di luci, di tinte e di fuochi d'artificio.

Oggi allo stadio Dinamo finalmente tornato verde si apriva la stagione estiva con una bella manifestazione sportiva: ha avuto luogo appena è esaurito il corteo militare. Incantati dalla pioggia, giovani e ragazze, fascinati nei loro maglioni dai diversi colori, verde, azzurro, rosso, bianco, si sono accalcati sui gradini della piazza, eseguendo un ritmo unico esercizio di ginnastica.

Quindi — la radio avendo annunciato che la manifestazione non poteva avere luogo per il maltempo — tutti coloro che si erano accalcati ai lati della piazzale cominciavano a disperdersi un po' delusi. Ma poco dopo la grande spianata di fronte al Cremlino era di nuovo invasa da una folla allegra e gioiosa, che sfidando la poca grazia della natura tenevano la loro moda una piccola manifestazione di ginnastica sebbene più modesta, non era meno significativa di quella che aveva dovuto essere sospesa. I novociti dovevano del resto riprendere la ricchezza del pomeriggio, non appena il cielo si è andato lentamente schiarando per essere poi totalmente scosso di nubi, e alla sera, quando, una luna di maggio,

Quindi — la radio avendo annunciato che la manifestazione non poteva avere luogo per il maltempo — tutti coloro che si erano accalcati ai lati della piazzale cominciavano a disperdersi un po' delusi. Ma poco dopo la grande spianata di fronte al Cremlino era di nuovo invasa da una folla allegra e gioiosa, che sfidando la poca grazia della natura tenevano la loro moda una piccola manifestazione di ginnastica sebbene più modesta, non era meno significativa di quella che aveva dovuto essere sospesa. I novociti dovevano del resto riprendere la ricchezza del pomeriggio, non appena il cielo si è andato lentamente schiarando per essere poi totalmente scosso di nubi, e alla sera, quando, una luna di maggio,

Quindi — la radio avendo annunciato che la manifestazione non poteva avere luogo per il maltempo — tutti coloro che si erano accalcati ai lati della piazzale cominciavano a disperdersi un po' delusi. Ma poco dopo la grande spianata di fronte al Cremlino era di nuovo invasa da una folla allegra e gioiosa, che sfidando la poca grazia della natura tenevano la loro moda una piccola manifestazione di ginnastica sebbene più modesta, non era meno significativa di quella che aveva dovuto essere sospesa. I novociti dovevano del resto riprendere la ricchezza del pomeriggio, non appena il cielo si è andato lentamente schiarando per essere poi totalmente scosso di nubi, e alla sera, quando, una luna di maggio,

Quindi — la radio avendo annunciato che la manifestazione non poteva avere luogo per il maltempo — tutti coloro che si erano accalcati ai lati della piazzale cominciavano a disperdersi un po' delusi. Ma poco dopo la grande spianata di fronte al Cremlino era di nuovo invasa da una folla allegra e gioiosa, che sfidando la poca grazia della natura tenevano la loro moda una piccola manifestazione di ginnastica sebbene più modesta, non era meno significativa di quella che aveva dovuto essere sospesa. I novociti dovevano del resto riprendere la ricchezza del pomeriggio, non appena il cielo si è andato lentamente schiarando per essere poi totalmente scosso di nubi, e alla sera, quando, una luna di maggio,

Quindi — la radio avendo annunciato che la manifestazione non poteva avere luogo per il maltempo — tutti coloro che si erano accalcati ai lati della piazzale cominciavano a disperdersi un po' delusi. Ma poco dopo la grande spianata di fronte al Cremlino era di nuovo invasa da una folla allegra e gioiosa, che sfidando la poca grazia della natura tenevano la loro moda una piccola manifestazione di ginnastica sebbene più modesta, non era meno significativa di quella che aveva dovuto essere sospesa. I novociti dovevano del resto riprendere la ricchezza del pomeriggio, non appena il cielo si è andato lentamente schiarando per essere poi totalmente scosso di nubi, e alla sera, quando, una luna di maggio,

Quindi — la radio avendo annunciato che la manifestazione non poteva avere luogo per il maltempo — tutti coloro che si erano accalcati ai lati della piazzale cominciavano a disperdersi un po' delusi. Ma poco dopo la grande spianata di fronte al Cremlino era di nuovo invasa da una folla allegra e gioiosa, che sfidando la poca grazia della natura tenevano la loro moda una piccola manifestazione di ginnastica sebbene più modesta, non era meno significativa di quella che aveva dovuto essere sospesa. I novociti dovevano del resto riprendere la ricchezza del pomeriggio, non appena il cielo si è andato lentamente schiarando per essere poi totalmente scosso di nubi, e alla sera, quando, una luna di maggio,

Scarsi progressi a Londra dei tre esperti occidentali

Gli anglo-franco-americani studiano i modi per impedire il successo di una conferenza a 4 con l'URSS sulla Germania

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 2. — I lavori del comitato anglo-franco-americano che, con la partecipazione di una delegazione tedesca, sta elaborando a Londra la strategia occidentale in vista di un eventuale incontro con l'URSS continuano attraverso notevoli difficoltà. Il compito più arduo degli esperti, che praticamente appare quasi senza via d'uscita, è quello di trovare una «formula positiva», particolarmente sul problema tedesco, con la quale presentarsi alla conferenza, senza tuttavia, che ciò apra la porta a una effettiva possibilità di accordo. In altre parole, gli occidentali vorrebbero porsi di fronte all'opinione pubblica come i difensori dell'unificazione tedesca ma, nello stesso tempo, impedirla.

Non sembra che il comitato, costretto ad una via di mezzo, stia stato molto produttivo di idee, se si esclude un suggerimento della Gran Bretagna, la quale propone di collegare il problema del riarmo tedesco con il piano anglo-francese per il disarmo, già presentato alla commissione dell'OEV (che, appunto, ne sta discutendo in questo momento a Londra). Il collegamento dovrebbe servire formalmente a «forzare all'Unione Sovietica la garanzia che il riarmo della Germania non supererebbe le esigenze di uno Stato indipendente», ma, in realtà, è uno scorporo tentativo di porre il riarmo tedesco come pregiudiziale, e, di conseguenza, contraddittorio, ad ogni accordo disarmo.

Tale proposta è stata definita oggi da una fonte vicina al Foreign Office, come il «aspetto positivo» dei lavori degli esperti, che non sembra che si siano limitati, come era stato previsto nei giorni passati, all'opposizione puramente negativa di escludere l'opzione di parità di armi ed ogni proposta conciliativa che possa venire da parte sovietica. Sinora la principale preoccupazione degli esperti, fra i quali la stessa fonte è stata quella di preparare una mossa difensiva contro l'«ipotesi» proposta sovietica sulla neutralità della Germania, ma non sembra che si sia trovata alcuna soluzione che non sia destinata a suscitare le più energiche ed ostili reazioni in Germania occidentale.

Si conferma da varie fonti

che da parte inglese non si è allentata l'idea di inserire un nuovo elemento di controversia nel dibattito sulla Germania, e che si penserebbe di inquadrare il problema tedesco in una più generale sistemazione della sicurezza europea (approfondimento della politica del piano sovietico presentato a Berlino) per mettere in discussione i regimi esistenti nelle democrazie popolari, e di trovare una «formula positiva», particolarmente sul problema tedesco, con la quale presentarsi alla conferenza, senza tuttavia, che ciò apra la porta a una effettiva possibilità di accordo. In altre parole, gli occidentali vorrebbero porsi di fronte all'opinione pubblica come i difensori dell'unificazione tedesca ma, nello stesso tempo, impedirla.

Non sembra che il comitato, costretto ad una via di mezzo, stia stato molto produttivo di idee, se si esclude un suggerimento della Gran Bretagna, la quale propone di collegare il problema del riarmo tedesco con il piano anglo-francese per il disarmo, già presentato alla commissione dell'OEV (che, appunto, ne sta discutendo in questo momento a Londra). Il collegamento dovrebbe servire formalmente a «forzare all'Unione Sovietica la garanzia che il riarmo della Germania non supererebbe le esigenze di uno Stato indipendente», ma, in realtà, è uno scorporo tentativo di porre il riarmo tedesco come pregiudiziale, e, di conseguenza, contraddittorio, ad ogni accordo disarmo.

Tale proposta è stata definita oggi da una fonte vicina al Foreign Office, come il «aspetto positivo» dei lavori degli esperti, che non sembra che si siano limitati, come era stato previsto nei giorni passati, all'opposizione puramente negativa di escludere l'opzione di parità di armi ed ogni proposta conciliativa che possa venire da parte sovietica. Sinora la principale preoccupazione degli esperti, fra i quali la stessa fonte è stata quella di preparare una mossa difensiva contro l'«ipotesi» proposta sovietica sulla neutralità della Germania, ma non sembra che si sia trovata alcuna soluzione che non sia destinata a suscitare le più energiche ed ostili reazioni in Germania occidentale